

merciale, sarebbe stato di gran lunga inferiore ai costi del solo noleggio del mezzo navale genovese;

se corrisponda al vero che tale autorizzazione non poteva essere concessa, in quanto la legge prevede in una circostanza del genere (dopo cinquanta anni i relitti del mare sono considerati per legge, patrimonio archeologico) la dichiarazione dello scopo e la dimostrazione del possesso di requisiti oggettivi e soggettivi che sicuramente quegli avventurieri non avevano;

se corrisponda al vero che questa associazione di predatori del mare si sia invece recata da tutt'altra parte, cioè sulla perpendicolare del relitto del Polluce (Capo Calvo a sud dell'Isola d'Elba), e che quindi, anche muniti dell'autorizzazione di cui sopra, non avrebbero potuto né ingannare le Autorità costiere sulla irregolarità della posizione e della tipologia dei lavori in corso né impedire, se fosse stato effettuato anche un solo controllo, sia la immediata sospensione dell'attività, sia il sequestro della refurtiva sia la cattura della banda;

se non si reputi necessario disporre di misure idonee ed urgenti atte a tutelare anche con reti segnaletiche il relitto stesso, da incursioni predatorie che, con le sofisticate tecniche di immersione e con i mezzi subacquei attualmente disponibili, potrebbero partire da basi relativamente lontane e prima ancora di quanto si pensi;

se non sia il caso di procedere senza indugi ad un recupero archeologico sottomarino eseguito con le modalità di legge e con le cautele che i resti di un tesoro del genere impongono;

qualora rispondesse al vero la notizia del rilascio dell'autorizzazione da parte della sovrintendenza, se si ritenga opportuno promuovere un'inchiesta sulle circostanze relative alla concessione delle autorizzazioni stesse e sulle connesse responsabilità da parte di chi è preposto alla tutela del patrimonio dello Stato.

(4-09680)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione nazionale tabaccai ha denunciato nuovamente la grave situazione in cui si trovano a dover lavorare molti rivenditori che si trovano nella impossibilità di poter effettuare il cambio dei valori postali perché in molte filiali delle poste si sostiene di non essere a conoscenza degli accordi sottoscritti e delle relative procedure di vendita dei valori stessi;

in moltissime regioni, tra cui la Basilicata, permane una diffusa carenza di francobolli e marche da bollo con notevoli danni economici non solo ai rivenditori ma anche all'erario assestando un duro colpo all'immagine dei tabaccai;

a questo stato di cose bisogna aggiungere episodi di concorrenza sleale nella vendita di francobolli e marche da bollo nonostante la presenza di un protocollo d'intesa che impegna le parti al rispetto delle vigenti disposizioni in materia distributiva;

la federazione nazionale tabaccai ha annunciato in assenza di risposte adeguate da parte del Governo e delle poste la proclamazione dello stato di agitazione sul territorio nazionale —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare con la massima urgenza per ricercare una soluzione condivisa volta a risolvere in maniera definitiva i problemi emersi in merito alla vendita e distribuzione di francobolli e marche da bollo garantendo da parte delle Poste spa celebrità distributiva e rispetto degli accordi siglati con i tabaccai. (5-03068)

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 1° gennaio 2004 sono entrate in vigore le nuove tariffe per i francobolli e, a quasi 4 mesi dall'adozione di questi nuovi valori, non si è ancora provveduto in misura sufficiente a fornire tutti gli uffici postali dei francobolli adeguati alle nuove tariffe;

anche la Svizzera dal principio del nuovo anno ha aumentato le tariffe dandone però informazione con largo anticipo e, all'entrata in vigore, la Swiss Post era in grado di vendere i francobolli con tariffa adeguata mentre, in altri casi si è provveduto a fornire francobolli senza l'indicazione di valore, così da poter essere venduti al prezzo della nuova tariffa una volta fissata, oppure francobolli con una lettera dell'alfabeto al posto del valore nominale, alla quale viene poi attribuito un preciso valore e costo di vendita;

l'ufficio stampa di Poste italiane aveva previsto che «l'impatto inflattivo sarebbe stato solo dello 0,01 per cento, corrispondente ad un aumento medio di peso di solo 2 euro all'anno per le famiglie» e che ciò non corrisponde del tutto alla verità;

il primo porto della posta prioritaria è in effetti sceso da 62 a 60 centesimi, ma sono stati reintrodotti dei nuovi scaglioni: da 21 gr. a 50 gr. e da 51 gr. a 100 gr.;

fino al 31 dicembre 2003 una lettera ordinaria pesante da 21 a 100 gr. scontava una tariffa di 77 cent, ora il primo scaglione è di 85 cent (+ 10 per cento), e il secondo è di 90 cent (+ 17 per cento). Per la posta prioritaria il secondo scaglione di peso sconta ora euro 1,40 (+ 12,90 per cento) mentre una lettera di 100 gr. paga 1,50 euro;

per le raccomandate è stata incrementata la tariffa fino a 20 grammi (da euro 2,58 a 2,80, + 8,53 per cento), mentre per gli altri due scaglioni l'incremento è stato del 24 per cento (euro 3,20) e del 26 per cento (euro 3,25 fino a 100 grammi);

ancora più robusti risultano gli incrementi per la corrispondenza diretta in Europa e nel bacino del Mediterraneo (individuata come zona 1) a seguito dell'abrogazione d'ufficio della posta ordinaria e l'imposizione della posta prioritaria. Una decisione improvvisa sia da un punto di vista dei costi che, più ancora a livello politico in quanto appare manifestamente antieuropeista;

la suddetta decisione appare tanto più assurda se solo si tiene conto che i primi passi dell'Unione europea sono partiti proprio dall'unificazione tariffaria come conseguenza dell'Unione doganale italo francese del 1949. Successivamente con la nascita dell'Oece (Organizzazione europea per la cooperazione economica) si finì per stemperare l'accordo doganale che portò all'adozione di alcune pratiche misure destinate a facilitare la relazione tra i due paesi, tra queste il costo unificato della lettera. Da allora fino all'unificazione della tariffa interna con quella europea, scrivere in Francia presentava lo stesso identico costo di una lettera diretta in Italia (il beneficio venne poi gradualmente esteso a Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda, eccetera);

con il provvedimento entrato in vigore dal 1° gennaio 2004 le Poste Italiane sono tornate al passato: nuovi scaglioni di peso, con conseguenti tariffe differenziate e tariffa interna (Italia) e estera (Europa) —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare nei confronti di Poste Italiane affinché si provveda a fornire in misura sufficiente tutti gli uffici postali dei francobolli adeguati alle nuove tariffe, alleviando così il grave disagio dei cittadini;

se non intenda, per eventuali cambi tariffari, pianificare la comunicazione ai cittadini e la predisposizione dei nuovi tagli in modo che il passaggio dalle vecchie alle nuove tariffe non risulti, come invece è stato e continua ad esserlo, fonte di disagi;

se il Ministro non intenda riesaminare le decisioni adottate, ed in particolare

con la reintroduzione per la Zona 1 della tariffa di posta ordinaria e ripristinando per le destinazioni in Europa della tariffa interna. (4-09674)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MOLINARI e SANTINO ADAMO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i vincitori del concorso pubblico per 504 posti di collaboratore amministrativo indetto dal Ministero della difesa con bando pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre 2000 risultano ancora in attesa di comunicazioni ufficiali da parte del Ministero;

il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione hanno di fatto mortificato le legittime aspettative da parte dei vincitori del suddetto concorso che impedisce loro di programmare la loro stessa vita;

le selezioni si sono svolte in un lasso temporale compreso tra marzo 2001 e dicembre del 2002, da allora, nessuna notizia, nessuna certezza, a parte una graduatoria approvata in data 27 dicembre 2002 sul sito *www.persociv.difesa.it*;

i vincitori del concorso si sono organizzati in un comitato per rivendicare il loro giusto diritto ad essere;

il decreto che autorizzava deroghe al blocco delle assunzioni ha avuto il solo effetto di creare discriminazioni, di consentire che, per un concorso bandito per la copertura di 504 posti, fossero assunte solo 48 persone;

nella legge finanziaria per l'anno 2004 non si è andati oltre un generico ordine del giorno che non ha prodotto gli effetti sperati —:

entro quanto tempo saranno immessi effettivamente in organico i vincitori del concorso pubblico per 504 posti di collaboratore amministrativo indetto dal Ministero della difesa. (5-03069)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ogni giorno sbarcano sulle coste siciliane clandestini provenienti dall'Africa e dall'Asia;

non si può escludere che tra di essi vi siano individui appartenenti ad organizzazioni terroristiche —:

quali iniziative si intendano porre in essere per contrastare il fenomeno sopra descritto;

se corrisponda al vero che molti clandestini che approdano in Sicilia, fuggono dai centri di accoglienza e fanno perdere le proprie tracce. (4-09672)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la disposizione contenuta nell'articolo 30, comma 7, della legge 388 del 23 dicembre 2000 (Finanziaria 2001) ha esteso, a decorrere dal 1° gennaio 2001, il numero dei beneficiari delle agevolazioni previste dall'articolo 8 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ai fini dell'Iva (al 4 per cento) e dell'Irpef (detrazione del 19